

P. GUIDO ROASCIO

Assistente Spirituale di "Popolo e Sindaci"

ABBOZZO

PER UN

TERREMOTO POLITICO

settembre 2008

INTRODUZIONE

Io non ho mai fatto politica in vita mia, sia per la mia scelta di vita, sia perché l'ho sempre riscontrata un poco "sporca", per usare un eufemismo. Politicamente sono competente come l'asino del presepio. Non ho studiato presso istituti di scienze politiche e di sociologia. Non simpatizzo per maestri storici di ideologie. Ammiro gli uomini di buona volontà, attenti al prossimo come a se stessi, rispettosi della libertà altrui, capaci di dialogare. Mi piace leggere i segni dei tempi, scoprire il "sentire" della piazza, incontrare la gente per la strada.

Mi sono fatto una mia idea sulla politica e sul sociale. Non sono simpatizzante né per la destra, né per la sinistra: vanno troppo a braccetto per la loro strada e per i loro interessi.

LA POLITICA E IL SOCIALE OGGI

La politica, ovunque, quindi anche in Italia, è rappresentata da una oligarchia lontana dai problemi reali del paese, un orto chiuso a favore di gruppi ricchi e potenti che pensano a se stessi e a chi si è legato al loro carrozzone: partiti isterici, lontani mille miglia dai problemi della gente.

Se i nostri politici avessero un po' di pudore, dovrebbero essere rossi (non politicamente, ma dalla vergogna) come pomodori "cuore di bue"... e di asino!

Che vinca la destra, che vinca la sinistra, la musica non cambia mai! La giustizia poi...!!!

Chi paga è costantemente il povero Fantozzi che rotola sempre a terra dallo scanno imbottito e tondeggiante su cui tenta di stare seduto.

Sintetizzando in uno slogan la realtà della politica italiana si può concludere che essa persegue il seguente programma: «Sagacia dell'ippopotamo sclerotico e velocità della tartaruga zoppa».

Ecco poi alcune delle numerose perle di "buon governo" di oggi"; ovviamente quelle che mi sono venute in mente nel giro di trenta secondi:

- 1 - Mafia e affini a gogò ovunque.
- 2 - Corruzione " a grappolo" in servizi pubblici.
- 3 - Ritardi di decenni e spese stellari per amministrare la così detta giustizia.
- 4 - Interi quartieri abusivi.
- 5 - Edifici pubblici destinati, per incuria e abbandono, all'obbbrobrio (con tre b) estetico ed al disfacimento totale.
- 6 - Strutture pubbliche terminate, attrezzate, inaugurate e mai utilizzate. Consegnate dall'imbecillità "*ad perpetuam rei ignominiam*".
- 7 - Uccisioni per mano di delinquenti già in precedenza condannati a più ergastoli.
- 8 - Abbandono alla mafia di personalità come Falcone, Borsellino, don Puglisi e di moltissimi altri eroi di giustizia e di pace.
- 9 - E chi più ne ha più ne metta.

QUALE CAMMINO?

Nei secoli scorsi si è lottato cruentamente contro i tiranni e le monarchie, ma si è giunti solo a metà strada. Si è approdati cioè all'oligarchia, che si veste di apparente democrazia, ma che in realtà non ne ha indossato che le mutande.

Tuttavia non si può applicare un cerotto alla cancrena di oggi, occorre realizzare l'altra metà della strada; giungere cioè ad una piena democrazia, che sia arbitra dei propri destini.

Ogni movimento che tramite uomini di buona volontà si svegli dall'attuale letargo oligarchico e si avvii per un cammino politico veramente democratico, sia a livello nazionale che a livello locale, ha tutto il mio plauso ed il mio appoggio.

Utopia? Sogno? Illusione? Niente affatto!

Bisogna approdare, magari fra molti anni, con gradualità, attraverso tappe sempre più significative, ad una piena realizzazione democratica della vita pubblica.

E' ora di consegnare al popolo il potere, la facoltà di decidere, di creare il proprio futuro, "chiamando", "scegliendo" i propri rappresentanti direttamente dalla base.

Con quale metodo? Da studiarci sul campo, attraverso una diuturna, faticosa esperienza. Piuttosto che il sistema attuale è preferibile, eventualmente, sorteggiare i governanti da un consesso di "probi viri".

Una cosa credo sia fondamentale: siccome la bramosia di denaro è la radice di tutti i mali (lo affermava già la Bibbia oltre duemila anni fa) occorre destabilizzare ogni lucro e vantaggio proveniente dalla elezione. Quindi per una maggior trasparenza:

- a) Nessuna paga speciale: percepire solo - per esempio - lo stipendio che si godeva prima dell'elezione (eventualmente maggiorato di pochissimo). Nessun vantaggio pensionistico a motivo della propria elezione.
- b) Niente privilegi: se l'eletto va in gita, paga benzina e autostrade, ristorante e gelato; per lui e per i suoi familiari!

AVANTI CON CORAGGIO

Quanto sopra non potrà mai piovere dall'alto dell'attuale sistema. Nessuno si è mai dato la zappa sui piedi.

I politici grideranno all'impossibilità, all'immaturità della plebe, all'utopia... e mi impiccheranno! E hanno ragione perché un simile nuovo cataclisma demolirà radicalmente lo stato delle cose.

In Italia esistono già movimenti che operano lungo questa linea democratica; tra questi il nuovo Movimento "Popolo e Sindaci" che ha come Presidente l'ex Sindaco di Sassello (SV), Dott. Paolo Badano e come assistente religioso lo scrivente Padre Guido Roascio, religioso del Carmelo Ligure, da poco facente parte del Gruppo.

Io non so se i membri del mio Movimento saranno d'accordo con il mio concetto così radicale di democrazia. Ne parleremo e democraticamente si decideranno le linee di opinione comune. Altrettanto si farà con altri gruppi di intenti affini al nostro.

Io, personalmente, sono pronto ad appoggiare qualsiasi gruppo che voglia portare la gente a decidere del proprio futuro, scardinando l'attuale fallimentare politica partitica.

Coloro che attualmente non votano, perché affermano che tanto non cambia mai nulla (qualcosa cambia, ma in peggio), sarebbero finalmente interessati a scardinare **tutto** per scalare l'Everest della democrazia.

Penso che per questa impresa storica sia necessario coinvolgere persone di cultura, di pensiero, di arte ecc. ed inoltre operare tramite un giornale, una radio e possibilmente una televisione.

SPIFFERI DI ARIA NUOVA

Aggiungo, sempre a titolo personale, qualche nota di principio e di metodologia su cui penso che moltissimi italiani siano d'accordo:

- 1) Non più il cittadino suddito, come purtroppo è attualmente, di fronte all'apparato burocratico (da supersnellire). Gli organismi e gli ordinamenti burocratici devono essere al servizio del cittadino: dignità e condizioni paritarie. Chi sbaglia paga, secondo tempi stabiliti, da una parte e dall'altra.
- 2) Creazione a livello comunale di un centro operativo che si prenda cura dei cittadini in gravissimi casi di incolpevole necessità (malattie rare, contrattempi eccezionali, ecc.).
- 3) Attualmente in Italia esistono i seguenti centri di governo o amministrazione: Nazione, Regione, Provincia, Comune. E' bene mantenerli tutti?

- 4) Drastica diminuzione dei parlamentari. Forse uno per Provincia (qualcuno in più per le più grandi) sono più che sufficienti. Ogni parlamentare con l'impegno di contattare i Sindaci della propria Provincia per conoscere il "sentire" della gente.
- 5) Decurtazione dello stipendio a chi è assente dalle sedute e a chi fa "casino" in assemblea: certi attuali comportamenti in Parlamento sono degni di un branco di ragazzacci.
- 6) Nessuna carica di governo a vita.
- 7) Ogni votazione decisionale di chi governa a qualsiasi livello, nazionale o locale, deve essere palese: il popolo ha tutti i diritti di conoscere come si "comportano" i rappresentati da lui eletti.
- 8) Il pagare le tasse (da diminuire) è un dovere a favore della Comunità, quindi è bene che ognuno possa controllare. Pubblici elenchi, in ogni Comune o Rione cittadino, smaschererebbero tutti gli evasori. Ci sono anche altri metodi, altrettanto semplici come l'uovo di Colombo. La Privacy (che poi in italiano si potrebbe dire "ambito privato") tanto invocata è un comodissimo sipario dietro il quale tanti furbescamente si nascondono).
- 9) A livello comunale creare un ufficio specifico per concretizzare, con il massimo impegno e con la fantasia degli interessati, un lavoro (eventualmente esentasse all'inizio) per tutti i residenti in grado di lavorare.

- 10) Creare strutture valide ed obbligatorie per i residenti anziani del Comune.
- 11) Veicolare a favore del bene comune una abbondantissima parte dell'esagerato e sproporzionato guadagno di certi "paperoneschi" circuiti. Quello che guadagnano certi calciatori e campioni di altri sport rappresenta (oltre che a creare un'inutile esistenza dell'interessato) un umiliante schiaffo ai poveri lavoratori.
- 12) Lavoro costante per tutti i prigionieri per mantenersi e riparare i danni arrecati...Se si vuole si può... Forse qualcuno, in alto loco, teme di dover lavorare in età di pensione!
- 13) Inibire per tutta la vita a qualsiasi carica pubblica chi è condannato per illecito nel suo ufficio pubblico. Attualmente molti che sbagliano o delinquono sono spediti a sbagliare in un altro punto della penisola.
- 14) Ecc.ecc.

CONCLUSIONE

In conclusione, trovo che sia esaltante ripudiare il fango (vorrei scrivere un altro sostantivo) di corruzione nel quale stiamo annaspando su tutti i campi.

Non mi sia tolto di sognare e di sperare un nuovo ordine politico e sociale che magari si verificherà tra cento anni.

Intanto iniziamo a tirarci su le maniche.

ATTENZIONE!!!!

NON E' UN UTOPIA